

I MISTERI DI ROMA

a) pagine 6
datato 10.5.1962

SPA CINEMATOGRAFICA S.R.L.

Via Bruxelles, 57

ROMA

I MISTERI DI ROMA

di

CESARE ZAVATTINI

10 MAGGIO 1962

Tipografia A.R.T.E. - Viale Trastevere, 112

SPA CINEMATOGRAFICA S.R.L.

Via Bruxelles, 57

ROMA

I MISTERI DI ROMA

di

CESARE ZAVATTINI

10 MAGGIO 1962

Tipografia A.R.T.E. - Viale Trastevere, 112

“ I MISTERI DI ROMA „

Progetto per un film inchiesta

di

Cesare Zavattini

Il nostro « film inchiesta », che sarà di circa 4000 metri, intende dare il ritratto di « una giornata » di Roma, questa metropoli straordinaria il cui solo nome suscita nel mondo immediata, profonda curiosità. Ci considereremo soddisfatti se con questo film contribuiremo ad arricchire da un punto di vista umano, anzi umanistico, la conoscenza di un luogo chiave come Roma: sarà questa infatti la costante poetica e morale di questa avventura che si riflette anche nel titolo dove la parola mistero esprime la continua tensione, la no-

stra trepida tensione per scoprire qualche utile segreto di più nella vita degli uomini di una grande città.

Il nostro film intende essere sincero, libero e mobile come un diario, e perciò si esprimerà con tutta quella spregiudicata variazione di tecnica di linguaggi che la identificazione del vero di volta in volta comporterà.

Un solenne patto col pubblico e con noi stessi ci guiderà dal primo all'ultimo fotogramma: non useremo mai trucchi e i camuffamenti delle solite « ricostruzioni » per suscitare una emozione e svolgere una tesi.

Il film sarà girato da 14 giovani registi e Zavattini sarà il coordinatore del loro lavoro e il responsabile principale del definitivo montaggio del film.

Quattro saranno i principali modi per assaltare i vari aspetti della città: il modo d'incontro, quello per cui il fatto viene avanti da solo, il fatto occasionale; poi il fatto agguatato, lungamente che si ripete ogni giorno e

per il quale abbiamo anche studiato gli accorgimenti tecnici necessari per coglierlo il più schiettamente possibile nella nostra giornata prevista (per esempio, un pedinamento); il fatto provocato, come quello di correre per la città con un camioncino a raccogliere delle folate di risposte su grandi temi com'è quello della pace, o della paura del domani, o dell'ossessione del benessere; insomma un tema che centri situazioni psicologiche popolari di alto livello. O perfino convocando una folla in una piazza e qui svolgere su un dato umano, attuale, urgente, e girare il tutto con tutte le nostre quattordici troupes sul posto. Infine, il fatto « ricostruito », accenno, come valore analogico, di un momento tipico: la « ricostruzione » di una tortura in via Tasso che ci farà rivivere, insieme a uno dei tanti patriotti che là soffrirono, un momento di quelle giornate, che culminerà in un grido, ripetuto per noi con tremenda esattezza.

Ogni mezzo tecnico deve essere usato per raggiungere il nostro fine rivelatorio di alcune verità contempo-

ranee. Là dove non arriveremo con la cinepresa, ci accontenteremo magari di una foto o del sonoro soltanto.

Ci proponiamo di girare il film realmente in una giornata, ventiquattr'ore cioè, e questa innovazione non è un fatto gratuito perché pensiamo che la materia acquisterà una motivazione e una dinamica spettacolare, singolarissimi, e tali da costituire oltre che per gli autori, anche per gli spettatori un incremento di curiosità, di interesse.

F I N E